

Mi era già chiaro che non volevate o potevate fare nulla ma, francamente, la mia insistenza era dovuta al fatto che mi rifiutavo di credere a questo, dato che Lei mi aveva dato delle assicurazioni, che da luglio 2010 c'era tutto il tempo e l'argomento dovrebbe essere fra le priorità assolute, non solo di una associazione come codesta, ma di qualsiasi cittadino.

La cosa è tanto più grave in quanto, invece, l'Ordine degli Avvocati, pur avendo un dovere analogo, vi contravviene in maniera esattamente opposta e cioè, da una assenza totale di tutela, alla tutela senza limiti dei comportamenti più censurabili.

Lo scorso anno, il 7 maggio, ho assistito con il massimo sentimento di partecipazione alla conferenza sulla deontologia organizzata dal livello regionale. Anche per questo mi sono sentito incoraggiato a rivolgermi a Voi. In futuro, Vi prego, risparmiatemi iniziative del genere: danneggiano le persone che poi restano deluse.

Mi è chiaro anche il meccanismo: questo regime attraverso gli ispettori condiziona i magistrati; questi ultimi attraverso i possibili accertamenti fiscali condizionano gli industriali...; anni fa' facevo il responsabile amministrativo ed avevo saputo da chi se ne intende che c'era una mosca bianca, fra gli industriali, che dato che era in età avanzata e non aveva eredi, pretendeva che la sua azienda pagasse realmente le tasse....Tutti i livelli di confindustria sono al corrente della mia situazione ma non hanno fatto nulla. In relazione all'eccezionale livello di inventiva che è racchiuso nel modulo di gestione operativa e della produzione che ho realizzato, sentivo di appartenere a pieno titolo al comparto del terziario avanzato di codesta associazione. Ora non più! Mi dissocio formalmente!

Mi rendo conto anche che non è certo Sua la decisione di assumere la linea di condotta.

Con immutata stima personale nei Suoi confronti, La saluto cordialmente.

Sandro Dallavalle